

Melinda Gates: «Così ho costretto Bill a lavare i piatti»

La moglie del fondatore di Microsoft nel suo libro: «La povertà si sconfigge dando potere alle donne»

Copertina



● Il libro di Melinda Gates, appena uscito negli Usa. Si intitola: «The Moment of Lift» e racconta la sua vita accanto al miliardario

NEW YORK L'idea che la moglie di un miliardario si metta a scrivere un libro per spiegare come sconfiggere la povertà e promuovere il ruolo delle donne nella società può far sorridere. Ma non se quella donna è Melinda Gates che da vent'anni condivide col marito Bill il più vasto programma filantropico del mondo e governa un equilibrio familiare complesso, a volte conflittuale, nel quale il fondatore di Microsoft ha accettato di collaborare al lavoro domestico: lavare i piatti dopo cena e portare i figli a scuola a turno.

In *The Moment of Lift*, il libro che ha appena pubblicato

negli Stati Uniti, Melinda Gates racconta le sue tre vite: computer scientist di Microsoft, madre a tempo pieno dopo il matrimonio con Bill e la nascita di Jennifer, Rory e Phoebe, e, infine, imprenditrice della filantropia dopo la creazione, nel 2000, della Bill & Melinda Gates Foundation.

Texana tosta, cresciuta in una famiglia cattolica del ceto medio, Melinda arriva in Microsoft dove combatte contro una cultura ruvidamente maschilista. Dopo il colpo di fulmine con Bill (favorito dal fatto che lei lo sconfisse in un test di matematica), il matrimonio e i figli: lei decide di



Insieme Melinda e Bill Gates nella loro casa. La coppia ha tre figli: Jennifer, Rory e Phoebe, e condivide il più vasto programma filantropico del mondo

sacrificare un lavoro che ama per dedicarsi a tempo pieno alla famiglia. Ma pretende collaborazione in casa e diventa l'eroina delle altre madri della scuola («dissero ai loro mariti: se i ragazzi li porta il padrone di Microsoft, li puoi portare anche tu») e, appena i figli crescono, si ricava un ruolo centrale nei programmi filantropici — soprattutto lotta contro la povertà e le malattie endemiche in Africa — per i quali i Gates hanno già speso 45 miliardi di dollari. La povertà, a dire il vero, andrebbe combattuta dai governi senza aspettare l'aiuto discrezionale dei benefattori.

Melinda lo sa e, col marito, sostiene da anni che i ricchi come loro vanno tassati molto di più. Le sue esperienze globali l'hanno convinta che le donne debbano avere un ruolo maggiore nella società e nel mondo del lavoro non solo per motivi di equità, ma perché questo è il modo migliore per sconfiggere la povertà aumentando il reddito dei Paesi più arretrati. Non è facile, come si è accorta lei stessa.

Il libro racconta come ha combattuto con Bill per ottenere pari dignità all'interno della loro Fondazione.

Massimo Gaggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA